



## La News



## Il Soave ed i Masters of Wine

I vini prodotti su suoli di origine vulcanica attirano da sempre l'attenzione di wine lover ed esperti, incuriositi ed affascinati da territori unici, capaci di regalare vini accomunati da caratteristiche peculiari: freschezza, acidità, sapida mineralità e un importante potenziale di longevità. Come il Soave, in prima linea nello studio del "fenomeno vulcano" con il "Volcanic Wines", il forum internazionale dei vini da suolo vulcanico, capace di "sedurre" anche un'istituzione prestigiosa come l'Institute of Masters of Wine, che a Londra, l'11 febbraio, dedicherà al bianco veneto il "Volcanic Wines Seminar & Tasting", con ottanta uditori, tra studenti iscritti all'Istituto e Master of Wine di tutto il mondo.



## Ecco "Anteprima Amarone"

Le prospettive di un territorio in salute, la Valpolicella, con la crescita dell'Amarone nel mondo, che "fattura" 310 milioni di euro (+6% sul 2014), grazie soprattutto all'export, ma anche la valorizzazione dei 222 chilometri di marogne e molto altro: ecco "Anteprima Amarone 2012" (30-31 gennaio, a Verona), con oltre 70 cantine del Consorzio Vini Valpolicella (in programma anche il convegno con Andrea Scanzi de "Il Fatto Quotidiano" che, con il presidente Marchesini, si confronteranno sul lavoro del Consorzio, sull'annata e sui mercati con Nomisma - Wine Monitor). In un territorio dove anime diverse, come la griffe Bertani e la Cantina di Negrar, per esempio, chiedono una visione di insieme, almeno su pochi punti, sui quali sviluppare il futuro, al netto delle diverse posizioni ...

## Cronaca

### Usa, tra vino & Congresso

David Trone, cofondatore e proprietario della più grande catena di enoteche indipendenti d'America, la Total Wine & More, è pronto a correre per il Congresso Usa, tra le fila dei Democratici. La conferma, dopo settimane di rumors, è arrivata poche ore fa dall'account Twitter di Trone, multimilionario e da sempre grande finanziatore del partito dell'asinello, pronto a giocare le sue carte nella corsa al seggio vacante dell'ottavo distretto del Maryland, con ottime probabilità di spuntarla ...



## Primo Piano

### La Valpolicella cresce, ma si litiga sull'Amarone

È un momento decisamente florido, per la Valpolicella, grazie soprattutto al successo internazionale dell'Amarone. Ma non sembra ricucirsi la spaccatura tra il Consorzio dei Vini della Valpolicella (che, con 1.800 aziende iscritte rappresenta oltre il 70% della produzione della denominazione, 60 milioni di bottiglie, di cui 12-13 di solo Amarone) e le Famiglie dell'Amarone d'Arte, associazione di 12 aziende storiche, con molti tra i marchi più importanti (Allegrini, Begali, Brigaldara, Guerrieri Rizzardi, Masi, Musella, Speri, Tedeschi, Tenuta Sant'Antonio, Tommasi, Venturini e Zenato, quasi 2,5 milioni di bottiglie di Amarone ed un fatturato sui 160-170 milioni di euro). Uno scontro che, dopo anni di querelle su molti aspetti, è arrivato in tribunale, con una udienza fissata per il 3 febbraio 2016 (al Tribunale delle Imprese di Venezia), per l'opposizione del Consorzio al tentativo delle Famiglie, di cui è presidente Marilisa Allegrini, di registrare il marchio in sede Ue, all'Uami (Ufficio per l'Armonizzazione del Mercato Interno), ma anche all'utilizzo "tout court" delle parola "Amarone" da parte delle Famiglie. "È evidente che sia irregolare, nel disciplinare della Dop è scritto chiaro che è vietato qualsiasi termine laudativo accostato ad Amarone, e c'è anche un parere delle Politiche Agricole che ci dà ragione - aveva commentato Cristian Marchesini, presidente del Consorzio, che, oggi a WineNews, aggiunge - non saremmo voluti arrivare a questo, ma le regole vanno rispettate. Il Consorzio è aperto, le Famiglie vengano, tornino, è il luogo dove si discutono punti di vista diversi". "Ricucire sarebbe auspicabile - dice anche Stefano Cesari della cantina Brigaldara, vice presidente delle Famiglie - ma, nei fatti, c'è uno scontro tra chi vuol privilegiare una politica di qualità, come noi, e chi pensa solo ai numeri. Da tempo dicevamo che eravamo sui 12-13 milioni di bottiglie di Amarone, ed il Consorzio negava: con la vendemmia 2015 credo che arriveremo sui 20 milioni, e la cosa ci lascia perplessi, perché l'espansione della produzione è stata tutta in pianura ed in altissima collina, non nelle zone più vocate. Finché il Consorzio sarà guidato dalle cantine sociali e dalle loro logiche, è difficile dialogare".

## Focus

### "50 anni di Vinitaly? Per me sono di più ..."

"In verità il 2016 rappresenta per me 53 anni di Vinitaly. Stavo per laurearmi e fui assunto a Veronafiere, dirette dipendenze di Angelo Betti, capo ufficio stampa e responsabile nuovi progetti, per preparare uno studio di marketing perché la fiera agricola si occupasse anche di vino, e il vino italiano potesse avere la sua prima fiera. Vi lavorai più di due anni. Delle mie proposte fu scelta quella convegnistica, con le "Giornate del Vino Italiano", i primi Vinitaly. Poi, con la legge sulle Denominazioni, le mutazioni sociali, l'incentivarsi degli scambi internazionali, Vinitaly è diventata quello che oggi: una grande rassegna prima nazionale e poi internazionale, imperdibile per chi opera con il vino italiano". Era la fine degli anni Sessanta, sono passati oltre 50 anni, e oggi Sandro Boscaini, alla guida di Masi Agricola (e presidente Federvini), protagonista con WineNews di #Vinitaly50Story aspettando Vinitaly n. 50 (Verona, 10-13 aprile), è un punto di riferimento nell'Italia del vino. In quegli anni "Mister Amarone", con il Campofiorin 1964, riscopriva l'Amarone. Ma dietro quel soprannome, c'è una storia avvincente di impresa italiana che arriva fino all'ingresso di Masi in Borsa, solo pochi mesi fa.



**Chianti lovers**  
14 FEBBRAIO ANTEPRIMA 2016

**VERDICCHIO**  
TALENTI SI NASCE, CAMPIONI SI DIVENTA!  
IL VINO BIANCO PIÙ PREMIATO D'ITALIA ANCHE NEL 2015  
WWW.VINITALY.IT